

## LA VERITÀ CENTRALE DELLA PSICOSINTESI

(Archivio Assagioli - Firenze)

*17 luglio 1972 – Osservazioni di Roberto Assagioli sulla verità centrale della Psicossintesi.*

La grande verità centrale della Psicossintesi: la coesistenza, la coesistenza pacifica, di differenti e diverse subpersonalità in ciascuno, e in due persone. Prima di una graduale sintesi organica, prima cioè della sintesi stessa, viene l'accettazione delle differenze. Il conflitto non è necessario. Ogni parte ha il diritto di esistere; ogni parte ha una sua specifica funzione. C'è innanzitutto la coesistenza, poi l'alleanza, e infine la sintesi.

Quindi: prima, la coesistenza, poi un'alternanza di espressioni conformemente agli impulsi interni e alle circostanze esterne. L'alternanza porta alle alleanze, alla cooperazione. E da una progressiva cooperazione si arriva a una sintesi organica. I vari stadi sono questi. E questo è possibile, ma solo se si comincia dall'accettazione, un'accettazione di cuore, e dall'apprezzamento delle differenze. In breve, quello che sto cercando di dire è: non esiste "o ... o", ma solo "e ... e".

Ho soltanto formulato quello che avete detto voi. Niente di nuovo. L'unico problema è quello di metterlo in pratica.

Quasi tutti assumono un atteggiamento dualistico di combattività – individui, gruppi e nazioni – e questo è fondamentalmente stupido, dal punto di vista della saggezza, e distruttivo da quello dell'azione. Non c'è nessun bisogno di tutto ciò. In astratto, in via di principio, non esiste il giusto e lo sbagliato. C'è solo un equilibrio e una sintesi di parti, di polarità. Per cui il fatto di discutere sulla superiorità di un polo rispetto all'altro, è stupido. E argomentare sulla superiorità di un individuo rispetto ad un altro è sostanzialmente irrealistico.

Naturalmente, delle condizioni ci sono. Ogni polo è uguale e diverso. Uguale in valore, diverso in qualità. Questo principio ha applicazioni molto vaste. E la stessa cosa vale per le nostre polarità interne. Ad esempio, dite di avere una subpersonalità sensibile e una personalità positiva e attiva. Siate grati di averle entrambe. Accettatele entrambe, apprezzatele entrambe: questo è il punto di partenza. E poi utilizzatele al meglio. Ma tutto questo può essere fatto soltanto da un livello più alto, che sia al di sopra di ogni polarità: il Sé.

E adesso, un'analogia. Prendete un'orchestra. Ogni orchestrale ha la sua parte. E per un'esecuzione perfetta, serve anche il tamburo, o uno strumento semplice, tanto quanto il violino. Così ogni orchestrale è necessario per svolgere la sua parte. Ma ci deve essere un direttore. Perché si possa suonare una sinfonia, in primo luogo questa deve essere già stata scritta dal compositore. In secondo luogo, si potrebbe dire che il Sé universale è il grande compositore, il creatore della sinfonia, e che il vostro Sé, il vostro Sé superiore, sia in un certo senso un direttore d'orchestra. E allora le subpersonalità sono i vari orchestrali.

E lo stesso avviene in un gruppo. Ogni membro del gruppo è un singolo orchestrale. Ma ci deve essere un proposito di gruppo, un piano di gruppo, al quale ciascuno contribuisce.

Così, oggi ho tracciato questa fondamentale linea guida: dico così, perché voi stessi potete trovarne molte applicazioni. Siete già in grado di farlo. Non ancora in modo perfetto, ma adesso avete colto un principio e vi avete acconsentito interiormente. E questa è una cosa grandiosa. Non c'è nulla da condannare o scartare, o eliminare o amputare. No, c'è solo da fare ordine nel caos. Coordinare. E ci sono delle enormi applicazioni, in ogni ora della giornata, e nella propria vita. Questa è la psicosintesi. Tutto il resto sono applicazioni e mezzi, ma il principio è questo.